

di più le rovine; la grande anima dei popoli soffre, soffre e quasi disperava.

Allora Pio IX sparisce dal campo, sentinella codarda. Lo s'invoca, lo si cerca fra i combattenti angosciati.

Creduli, egli sta nelle file de' vostri nemici; egli perdona amorevolmente all'Austria, che vi sgozza per centinaia alla volta, e dalle braccia dell'Austria si getta egli in quelle del Borbone di Napoli.

Gli angeli, i cherubini si celano il volto sotto le ali tremanti . . . e chiedono grazia a Dio padre, chiedono ch'ei distorni il calice dell'ira sua sospeso sul capo dei popoli e del pontefice! — Quaggiù si bestemmia, si piange lassù . . . L'inviato di Cristo fu veduto stringersi in un amplesso con Satana!! — Dio, Dio grande, risparmiatela terra!!

Pio IX era uomo destinato da Dio; lo dissi più sopra. Iddio ne' misteriosi disegni permise che il papato d'una volta, che il principe-prete, terminassero, l'uno la propria storia, l'altro l'opera sua d'individuo, con un atto di vergogna e di lutto. Non sempre gloriosi atti e trionfali chiudono un triste passato e schiudono un luminoso avvenire. La cristianità nuova muovesi adesso, redenta, dalla reggia di Napoli!

E che perciò? Cristo nacque in una stalla. Il popolo conculcato scrolla il capo nel pronunziare il nome di Pio IX, altra volta sì caro . . . Ma anche Pietro ha tradito Cristo, e si pentì, e fu dappoi Pietro il vicario di Cristo.

Papa e principe non son più un uomo solo, mostruoso accordo che ripugna alla ragione e alla fede. — E verrà giorno bensì che uno solo sarà il *Principe* della terra, che il nome di *papa* sarà quello di padre dell'umanità dal quale deriva, che i fratelli credenti di tutto il mondo non si prostreranno davanti un disceso d'Adamo!

VII. — La mediazione.

— « Or la puissance autrichienne s'est fortifiée par la chute de Vienne, et le premier effet d'une déclaration subite de guerre de la part du Piémont serait une rupture entre le Piémont et les gouvernemens de France et d'Angleterre, dont la médiation serait ainsi repoussée. » —

(*Le Constitutionnel* du 15 dec. n. 348)

Queste righe, stampate nel *Constitutionnel*, sono l'espressione del nuovo ministero che sta sortendo dall'elezione di Luigi-Napoleone Bonaparte a presidente della repubblica in Francia.

Quanto dicesi in quelle parole è anzi il solo pensiero del Bonaparte sulle cose d'Italia. La mediazione è la sua dea, infausta dea a Cavaignac che da lei fu tratto a cadere. Io mi ricordo di averlo scritto giorni fa; — la pace ha perduta la rivoluzione del 1848, ha perduto Cavaignac; la pace ad ogni costo perderà la repubblica in Francia e più tardi anche Luigi Napoleone superstite ad essa per un momento.

La mediazione, è più che una stoltezza, un insulto. Voi avete gridato che i trattati sono arsi; oggi vi provate a leggere nelle ceneri loro! . . .